

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via XX Settembre 21, Gandino (BG)

LA VOCE

della Fondazione

*Giornalino ideato dagli Ospiti e dagli Animatori
della Casa di Riposo di Gandino*



...perché anche noi vogliamo dire la nostra!



ANNO V - NOVEMBRE 2010 - N° 28
-Bimestrale-

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via XX Settembre 21, 24024 Gandino (BG)
Telefono e fax 035/745447
E-mail: info@rsagandino.it

Dove trovare “*La Voce della Fondazione*”

Il giornalino è in distribuzione (OFFERTA LIBERA) presso la Portineria della Fondazione, in Sala Animazione e a Gandino presso il Bar edicola “L’Antica Fontana”.
Potrete inoltre trovarlo in Biblioteca, negli Oratori e in qualche esercizio pubblico del paese.

Ora disponibile anche su Internet: visitate il sito www.gandino.it

Chi desiderasse riceverlo direttamente a casa, comunichi il suo indirizzo agli Animatori: la partecipazione alle spese di spedizione è fissata in euro 4 a numero (abbonamento annuale euro 20).

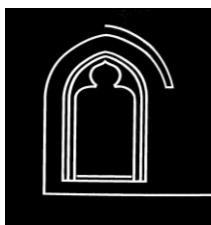
Per informazioni contattare gli Animatori al numero di telefono sopra indicato dalle ore 09.00 alle 12.00 o dalle 13.00 alle 17.00 sabato, domenica e festivi esclusi.

Comitato di Redazione de “*La Voce della Fondazione*”

Il gruppo “Redazione” degli Ospiti
Gli Animatori Pino e Tiziana
L’Infermiera Roberta
La Responsabile dei Volontari e Consigliere Paola Bombardieri
La Volontaria Veronica

Collaboratori esterni: - dott. Fabio Perico
- dott. Giuseppe Mosconi
- Gaia

(In copertina uno dei cavalli al pascolo nel parco dietro la casa di riposo)



In questo numero potrete leggere:

Il Calendario 2011.....	pag. 4
Il Faro.....	pag. 5
Cronache dall'animazione.....	pag. 7
L'Angolo della posta.....	pag. 14
Anche noi siamo stati bambini.....	pag. 15
L'Angolo di Ezio.....	pag. 16
Dolci e delizie.....	pag. 17
Motorando.....	pag. 18
Consigli del Medico.....	pag. 19
L'anziano nell'arte.....	pag. 20
Come eravamo.....	pag. 22
Piccoli animali e i nonni.....	pag. 24
L'Angolo del cuore.....	pag. 25
L'angolo della poesia.....	pag. 27
Come ti chiami.....	pag. 28
Voglia di poesia.....	pag. 29
Auguri.....	pag. 30
Ringraziamenti.....	pag. 31
I nostri sponsor.....	pag. 32

Buona lettura!!!

Il Calendario 2011

Anche quest'anno, insieme al giornalino di novembre, potrete trovare l'originale calendario delle case di riposo (proprio per questo motivo il giornalino uscirà un po' in ritardo, vale a dire nei primi giorni di dicembre).

Prosegue per il terzo anno l'iniziativa che ha riscosso tanti apprezzamenti e riconoscimenti, nata in seguito all'annuale concorso fotografico organizzato dalla Casa di riposo di Vertova "Cardinal Gusmini" che propone ogni anno un tema diverso ai vari istituti residenziali e non della bergamasca.

I protagonisti sono naturalmente gli ospiti delle varie strutture, che si impegnano insieme ai loro animatori in questa singolare iniziativa, realizzando ogni volta delle fotografie particolari e molto curate.

Anche il tema di questa edizione era particolarmente azzeccato ed accattivante: "*La cucina tradizionale: dalla natura alla tavola*" e, vista la rara bellezza e suggestione delle opere presentate dai vari operatori, era un vero peccato che anche quest'anno l'iniziativa non avesse un degno seguito.

Per questo noi animatori di Gandino abbiamo condiviso ancora una volta, insieme alle brave animatrici di Vertova Valeria e Manuela, l'idea e il compito di raccogliere le migliori fotografie (una per istituto) in un calendario veramente "alternativo" da proporre a tutti voi per l'anno nuovo.

Si tratta di uno sforzo organizzativo ed economico non indifferente, finalizzato a sottolineare, da una parte, l'importanza di tutte quelle iniziative a favore dei nostri anziani e, dall'altra, l'impegno e la voglia di "rendersi protagonisti" degli stessi ospiti che spesso non hanno la possibilità di esprimersi e di essere considerati appieno.

E' per questo motivo che anche questa volta, visti i costi elevati, non ci è proprio possibile regalarlo insieme a "*La Voce*" (un consiglio però ve lo dobbiamo dare: non acquistatelo per gli ospiti, capirete poi il motivo!).

Oltre che in portineria, il calendario sarà disponibile al tradizionale mercatino di Natale nell'atrio d'ingresso della struttura.

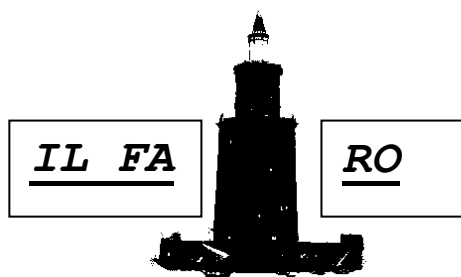
Con questa iniziativa speriamo di aver fatto cosa gradita sia a tutti i nostri lettori che ai nostri cari ospiti, sempre al centro delle nostre attività e dei nostri pensieri.

Vi ricordiamo infine che potrete ammirare tutte le fotografie che hanno partecipato al concorso fotografico in questione dal 13 al 19 di dicembre, in esposizione come sempre nell'atrio d'ingresso della casa di riposo.

Non resta che augurarvi, con un certo anticipo, un buon Natale e un migliore anno nuovo da parte di tutta la redazione de "*La Voce*" e del CdA della nostra Fondazione.

BUON 2011!!!

Gli Animatori Tiziana e Pino



CONSIGLI PER ASSISTERE L'ANZIANO A DOMICILIO

(a cura dell'Infermiera Roberta)

LE MALATTIE POLMONARI

Le **malattie polmonari** hanno una forte incidenza tra le persone anziane e rappresentano circa **un terzo delle cause di ospedalizzazione**. Talvolta queste affezioni sono strettamente collegate a una malattia cardiaca.

I segni d'allarme

- **La tosse:** questo riflesso di difesa si manifesta quando una parte dell'apparato respiratorio viene stimolata o irritata.
- **La dispnea:** ossia una respirazione difficoltosa, disturbo solitamente correlato alla sensazione di "fame d'aria".
- **La cianosi**, ossia la colorazione bluastra di:
 - labbra
 - unghie
 - lobi delle orecchieè dovuta a un eccesso di anidride carbonica nel sangue, generalmente attribuibile a una eliminazione insufficiente da parte dell'apparato respiratorio.
- **Il dolore:** un dolore toracico, di qualsiasi natura, è un segnale d'allarme che non deve essere trascurato. Occorre evitare di imputarlo a un reumatismo dovuto all'età o a un banale affaticamento, e qualora persista è necessario farsi visitare dal medico.

Affezioni comuni nei soggetti anziani

- **La polmonite:** l'incidenza di questa affezione aumenta con l'età a causa del deterioramento dei sistemi di difesa e delle cellule ciliate dell'albero bronchiale. Più che i sintomi abituali della polmonite (tosse, dolore, febbre), il malato anziano accusa spesso le conseguenze della malattia:
 - la disidratazione
 - le alterazioni della coscienza
 - lo stato generale di salute
 - il comportamento
 - la sensazione di spossatezza
- **La tubercolosi:** in questi ultimi anni si è assistito a una recrudescenza della tubercolosi. Essa colpisce soprattutto le persone anziane le cui difese immunitarie sono indebolite da:

- età
- squilibri nutrizionali
- effetti di inalazioni di agenti nocivi sul luogo di lavoro
- tabacco
- alcol

Il rischio è aumentato dal fatto che le vecchie generazioni non hanno beneficiato del vaccino antitubercolare.

- **Il cancro del polmone:** i tumori dei bronchi e dei polmoni sono molto frequenti. La loro incidenza è collegata soprattutto al fumo di tabacco e alle intossicazioni professionali croniche.

- **La bronchite cronica e l'enfisema:** la bronchite cronica è spesso il risultato di aggressioni ripetute dell'apparato respiratorio; colpisce soprattutto le persone sopra i 60 anni. L'enfisema è favorito dall'età e dalla lenta distruzione delle fibre elastiche del tessuto polmonare e bronchiale, sostituite da fibre cicatriziali rigide. L'evoluzione dell'enfisema è lenta e porta a una forma di bronchite cronica con ostruzione permanente dell'albero bronchiale (BPCO).

Le conseguenze delle malattie polmonari

Ogni affezione polmonare si ripercuote in misura diversa sulle **funzioni cardiache e cerebrali**, sensibili a qualsiasi variazione del livello sanguigno di ossigeno e anidride carbonica, che viene stabilito a livello dell'alveolo polmonare. Se una malattia polmonare viene trascurata, la vita del paziente può essere messa in pericolo. A un livello meno grave, la **riduzione dell'apporto di ossigeno** e soprattutto l'accumulo di anidride carbonica nel sangue possono modificare il comportamento e l'umore, alterando la funzione dei neuroni.

Come limitare i rischi delle malattie polmonari

Infine, vediamo quali sono i comportamenti da tenere per evitare i rischi delle patologie polmonari, permettendo alla prevenzione di avere il meglio rispetto alla cura :

- evitare l'abuso di tabacco e le inalazioni di agenti nocivi sul luogo di lavoro, che sono i due principali fattori di rischio nei soggetti anziani. Una precoce prevenzione riduce drasticamente la possibilità di ammalarsi
- nei soggetti esposti a rischi professionali, gli esami antitubercolari devono continuare anche dopo aver cessato l'attività professionale
- l'esercizio fisico, un ambiente non inquinato e locali sani sono spesso sufficienti a prevenire le affezioni nei soggetti anziani.



Cronache dall'Animazione

Riprendono dopo il "rallentamento" estivo tutte le attività del Servizio animazione: tanto per cominciare vi proponiamo il programma autunnale di massima, un'occasione per conoscere gli orari e l'ampia scelta delle attività.

Inizierà inoltre a novembre il progetto della "Bambola terapia", in collaborazione con un educatore esterno.

	MATTINO	POMERIGGIO
LUNEDI'	ORE 10.00-11.00 ORA DI LETTURA (sala animazione)	ORE 14.30-16.30 TORNEO di CARTE MUSICA in CUFFIA (terzo piano)
MARTEDI'	ORE 10.00-11.00 MUSICA IN CUFFIA (nei reparti)	ORE 14.30- 16.30 CINEMA o CORSO DI PITTURA (sala animazione)
MERCOLEDI'	ORE 9.30-11.00 LABORATORIO CREATIVO (sala animazione)	ORE 16.00-17.00 ROSARIO e CANTO (secondo piano)
GIOVEDI'	ORE 10.00-11.00 MUSICA IN CUFFIA (nei reparti)	ORE 15.00-16.30 LABORATORIO CREATIVO (sala animazione)
VENERDI'	ORE 9.30-11.00 LABORATORIO DI CUCINA (primo piano)	ORE 16.00-17.00 TOMBOLA (terzo piano)

In questo periodo le gite e le uscite saranno naturalmente ridotte ma... non si sa mai!!!

Ad ogni modo, cari ospiti, le proposte sono tante e varie. Ce n'è per tutti i gusti: basta farsi avanti!!!

La Festa dei nonni

Sabato 2 novembre, come ormai succede da qualche anno, ricorre la "Festa dei nonni": ad essere più precisi, questa giornata è ufficialmente dedicata ai Santi Angeli custodi ma, come si sa, chi sono i migliori "custodi" dei bimbi se non i nonni? Da pochi anni appunto (prima solo in Lombardia e poi in tutta Italia) la festa dei nonni coincide con quella degli Angeli.

Ed eccoci quindi pronti a festeggiarla con i nostri anziani (anche con chi nonno o nonna non è), approfittando della presenza dell'ANMIL (l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro) e del capogruppo di zona sig. Franchina, che come tutti gli anni si presta per un paio di volte ad intervenire presso la nostra struttura col fine di intrattenere e svagare gli ospiti; sempre attesi ed apprezzati gli artisti al seguito, Valentino e Mario, che deliziano tutto il pubblico presente con canzoni "sempre verdi".

Con loro e con i cari amici dell'ANMIL il prossimo appuntamento è per la "Festa di fine anno" il 29 dicembre. Grazie a tutti!!!



Due momenti della festa

Ricordate!!!

Potete trovare il nostro giornalino

"La Voce"

anche su INTERNET, sul sito

www.gandino.it

La Castagnata

Anche questo anno, com'era facile aspettarsi, è arrivato l'autunno. E come tutti gli



autunni, il frutto per eccellenza è la castagna, che richiama vecchi sapori ma soprattutto cari ricordi. E anche quest'anno il Gruppo Alpini di Gandino si è ricordato di noi, offrendoci venerdì 29 ottobre una giornata particolarmente ricca di sapori, di emozioni e di colori, con tante deliziose castagne da gustare.

Sempre attrezzati di tutto il necessario, le caldarroste preparate di fianco al giardinetto

non chiedevano altro che di essere sbucciate e gustate: ecco che in un clima d'allegria contagiosa Alpini, ospiti e volontari cominciavano l'opera di sgusciatura

sotto lo sguardo attento e "interessato" di tutti gli altri "residenti" intervenuti per l'occasione. Il pomeriggio è stato allietato dal maestro Claudio Gallizioli, sempre disponibile a portare musica e allegria che con le sue melodie ha coinvolto tutti i presenti. Non rimane che



ringraziare come al solito il buon cuore alpino, il cantante Claudio e i volontari Bepi, Giuliano e Sergio per lo stupendo pomeriggio in allegria!!! All'anno prossimo!!

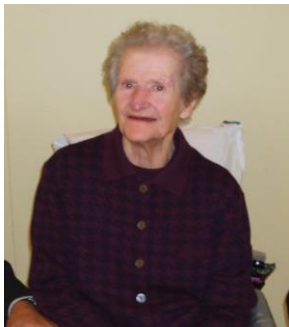
Il torneo di carte

E' ricominciato, a grande richiesta, il tanto atteso 3° torneo di scopa della casa di riposo che si svolge normalmente nel periodo invernale. Per il momento, salvo ripensamenti, solamente cinque le agguerrite coppie che si contenderanno la vittoria finale attraverso intensi incontri all'ultimo punto. Come sempre le partite si svolgeranno nel salone del terzo



piano, in un'atmosfera carica di tensione e di fremente attesa del risultato. Nel prossimo numero di gennaio del nostro giornalino vi sapremo probabilmente svelare quale sarà la coppia vincitrice del nostro torneo, sperando che non sia ancora una volta quella composta dai signori Vincenzo ed Ezio, i quali si sono accaparrati entrambe le prime due edizioni!!!! (Nella foto la partita inaugurale)

Un caro ricordo



Un piccolo spazio in questa rubrica dedicata all'animazione e ai suoi ospiti, lo vogliamo dedicare a una persona che da poco ci ha lasciato e che era diventata uno dei simboli della nostra struttura. Stiamo parlando della signora Carrara Isolina, scomparsa il giorno dopo aver raggiunto l'invidiabile traguardo dei 101 anni (il 14 ottobre).

La signora Isolina ("Isola" per parenti ed amici) era ospite della nostra casa di riposo da circa due anni e mezzo: carattere dolce, riservato e gentile, quando andavamo a trovarla ci parlava volentieri della sua vita e dei suoi "pensieri". Originaria di Bondo Petello (Albino), nella sua vita lavorò presso alcune fabbriche tessili della valle. Una volta sposata si trasferì a Fiorano al Serio dove ebbe tre figli. Da parte nostra un commosso addio alla signora Isolina e le nostre più sentite condoglianze ai figli e ai nipoti.



Ciao Enrica

Purtroppo, mentre il giornalino era pronto per andare in stampa, un altro triste avvenimento ci ha colpiti in maniera particolare. E' arrivata infatti la dolorosa notizia che una delle nostre care colleghe, Enrica, ci aveva lasciato. Ci sembra doveroso riservarle almeno un piccolo spazio e ricordarla attraverso le parole che i suoi colleghi e amici di reparto le hanno voluto dedicare:

Lettera per una collega speciale

Nelle sacre scritture sta scritto che c'è un tempo per amare, un tempo per gioire, un tempo per soffrire, un tempo per sperare e un tempo per piangere. Penso che in questi mesi siano stati i sentimenti che ci hanno legato a te, cara Enrica, uniti alla speranza che tu tornassi in forma e in salute. Purtroppo Dio in quella mattina del 12 novembre ti ha voluto con sé in paradiso, ti ha voluto con sé in una mattina con un cielo limpido come te. Quella mattina c'era un sole splendente che ci ricordava il tuo sorriso. Tutti noi abbiamo guardato in alto e abbiamo pianto, in quei giorni, giorni in cui pur guardando al cielo è stato difficile scorgere o sentire il soffio della consolazione di Cristo buon pastore. Perdonaci se abbiamo pianto, Enrica, e se non siamo riusciti ad essere sereni come tu ci hai insegnato, ma lo sgomento è stato troppo forte: ci hai lasciato troppo presto e ci manchi tanto. Nell'umana debolezza abbiamo pensato: non è possibile, non ci crediamo, non ci sono parole, invece è tutto vero come è vero che tu ci hai voluto bene e noi te ne abbiamo voluto. Adesso è il tempo di "ricordare", cara Enrica. Siamo sicuri che dal Paradiso vegli su tutti noi e ci vuoi vedere sereni e gioiosi: ti pensiamo felice, sicuri che quello sguardo dolce e premuroso di Mamma che avevi sulla terra, l'avrai anche in cielo. Ma adesso è tempo di concludere, nella consapevolezza che la tua morte non rappresenta un addio ma un arrivederci. Ciao Enrica.



I tuoi compagni

Bambole in reparto



Dopo tanto parlare e dopo tanto organizzare, a settembre ha finalmente preso il via il tanto atteso progetto della "bambolaterapia" rivolto in particolare a quegli ospiti con problemi di demenza senile e malattia di Alzheimer con particolari disturbi del comportamento. Si è ultimata ad ottobre la prima fase, quella della preparazione del

personale, che vede gli esperti operatori della casa di riposo di Vertova in qualità di formatori: la Direttrice sanitaria dott.ssa Cappuccio, la Coordinatrice dott.ssa Zaninoni e l'Educatore professionale Raffaele Gritti.

Ricordiamo che il progetto, finanziato dall'Associazione di volontariato "Omnia vitae" con il contributo dell'Atalanta Club Valgandino e di alcuni privati, ha subito qualche ritardo per realizzare un'organizzazione ottimale (si parla di un progetto che ha tra l'altro un costo non indifferente): esso è ben strutturato e la prima fase consisteva appunto nella formazione del personale che opera al 1° piano, reparto in cui si svolgerà per un anno la sperimentazione.

La fase operativa, che prevede l'utilizzo delle bambole, ha preso il via da metà novembre, e sarà sempre guidata dall'equipe della casa di riposo di Vertova che vanta un'esperienza quinquennale riguardo questa terapia cosiddetta "non farmacologica" e che nella loro struttura ha conseguito ottimi risultati, soprattutto per quanto riguarda la diminuzione della somministrazione dei farmaci e la regolarizzazione degli aspetti comportamentali dei pazienti.

Passato l'anno e verificata l'efficacia degli interventi, tale progetto potrà essere esteso a tutta struttura. Si tratta sicuramente di un progetto ambizioso che, se appoggiato e ben compreso da tutti, potrà dare un tocco di qualità in più anche alla nostra istituzione.

LE BAMBOLE

Ma veniamo ora a queste "misteriose" bambole, su cui si è detto e parlato molto: finalmente vi possiamo "svelare" di che bambole si tratta e mostrarvi delle immagini. Le bambole sono prodotte in Svezia, dove lo studio delle terapie non farmacologiche è all'avanguardia e dove la sperimentazione di attività a favore degli anziani (in particolare con problemi di demenza) non lascia niente al



al caso. Non si tratta di bambole comuni, ma possiedono delle caratteristiche peculiari concepite apposta per suscitare nella persona demente le stesse emozioni e stati d'animo dei bambini veri. Eccone solo alcune:

- le bambole sono uniche, una diversa dall'altra;
- il peso rilevante, la particolare morfologia, la notevole densità e la particolare morbidezza dei materiali (si pensi solo al fatto che i capelli sono realizzati con peli di renna) richiamano le caratteristiche dei bambini ;
- i vestiti sono veri e propri "vestitini", possono essere tolti e rimessi;
- lo sguardo è fatto in modo che le bambole ti fissino comunque le metti;
- se le abbandonate sul tavolo o su di una sedia, le bambole rimangono sedute e non cadono;
- la particolare posizione delle gambe, ma soprattutto delle braccia, invitano all'abbraccio.

Ricordiamo a tutti coloro i quali capiterà di vedere un ospite "alle prese" con una bambola, che si tratta di una vera e propria terapia e che per l'anziano interessato si tratta di un vero bambino: è consigliato quindi interferire il meno possibile o comunque, se dovesse capitare, di tener sempre presente questa cosa.

Vi terremo aggiornati!!!



Il quadro della settimana



Come già accennato nel numero scorso, sono riprese dopo la pausa estiva le attività "stagionali" condotte dalle nostre preziose volontarie che, insieme a quelle del mercoledì pomeriggio (che si occupano del rosario e del canto), offrono sempre ai nostri ospiti dei passatempi e delle occupazioni interessanti e piacevoli.

E' ricominciata infatti l'ora di lettura il lunedì mattina con le maestre Virginia, Nicoletta, Giusy e Imelda, e il laboratorio di pittura condotto dalla "maestra" Andreina che anche quest'anno vede una decina di ospiti impegnati con colori e pennelli. Per dar loro una meritata soddisfazione abbiamo allestito nell'atrio d'ingresso un cavalletto da pittore sul quale esporre, a rotazione, un'opera per ogni ospite coinvolto nell'attività. Ogni settimana vi presenteremo un quadro differente, con la certezza che ognuno di voi, guardandolo, avrà più di un motivo per riconoscere i meriti dei nostri novelli artisti.



Aspettando il Natale...

Proposte del Servizio Animazione per il mese di Dicembre



Programma

SABATO 11

Dalle ore 16.00, nei reparti, le magiche atmosfere di Natale ricate dal caratteristico suono delle cornamuse delle "Pie de Solt"

LUNEDI' 13

*Alle ore 16.00, al 3° piano,
Tombola di Santa Lucia con ricchi premi*

MARTEDI' 21

*Alle ore 16.00, nel salone del terzo piano,
Concerto della Mandolinistica Leffese*

GIOVEDI' 23

*Alle ore 16.00, nel salone del secondo piano,
Concerto del coro "Piccole note insieme"
diretto dalla Professoressa Laura Fratus*

VENERDI' 24

Mattina

*Nei reparti dalle ore 10.00, accompagnato dagli Zampognari,
arriva Babbo Natale con un piccolo dono per tutti gli ospiti*

Pomeriggio

Alle ore 16.00, al 3° piano, Tombola di Natale con ricchi premi

SABATO 25 - S. Natale -

Alle ore 9.00 S. Messa di Natale animata dal clarinetto di Paolo Servalli

MERCOLEDI' 29

*Alle ore 16.00 nel salone del terzo piano
Festa di fine anno con l'A.N.M.I.L. e il maestro Valentino*

VENERDI' 31

Alle ore 16.00, al 3° piano, Tombola di fine anno con ricchi premi

inoltre...

Mercatino di Natale

Da Venerdì 3 a Mercoledì 8, nell'atrio di ingresso, Mostra-mercato dei lavori realizzati dagli ospiti e il Calendario 2011 delle Case di riposo,

Mostra fotografica

*Da Lunedì 13 a Domenica 19 Mostra fotografica nell'atrio d'ingresso
"Oltre le stagioni... la cucina popolare: dalla natura alla tavola"*



L'Angolo della posta

“L'Angolo della posta” è la rubrica che raccoglie tutte le lettere che ci pervengono in redazione (ciò capita purtroppo raramente) per far chiarezza, segnalare o chiedere spiegazioni su qualsiasi argomento.

Riceviamo in questa occasione una lettera di una nostra ASA che intende sottolineare l'importanza della formazione continua nel nostro lavoro.

FORMAZIONE: “ESPERIENZA CHE FA CRESCERE”

Formazione come “spazio organizzativo” in cui sia possibile sospendere l'azione per rielaborare, comprendere, individuare piste di azione, sostenere percorsi di sperimentazione.

(V. BONANDRINI)

La scelta che mi ha portato a intraprendere questa professione è connotata da una reale motivazione. Questo è sicuramente un lavoro molto complesso dove non si può improvvisare, ma se scelto e svolto con passione può regalare grandi soddisfazioni e forti emozioni, anche solo scorgendo riconoscenza nello sguardo di un ospite o un sorriso su un viso che non sorride mai.

Ma spesso mi domando perché lo sto facendo e credo sia giusto chiederselo, altrimenti rischierei di fare solo un “lavoro”.

Credo fortemente nell'utilità della formazione continua come occasione per migliorare e migliorarsi, formazione non solo come aggiornamento tecnico, ma momento di scambio di esperienze lavorative condivise con altri operatori, per raccontarsi, per sfogare paure, frustrazioni, un'occasione per elaborare la realtà, per non stare troppo male e perdere quell'equilibrio che ci consente di essere presenti nelle relazioni, faticose, e di offrire un'assistenza qualificata nelle diverse circostanze.

Formazione come crescita individuale e professionale, per dare valore alla forte potenzialità interiore presente in ogni operatore, che permetta di ampliare il “sapere”, il “saper fare” e il “saper essere”, per essere più consapevoli di sé e delle responsabilità della professione. Saper essere “responsabili”, avere cioè la capacità di fare propri gli interrogativi che provengono dai diversi ambiti e dare risposte adeguate, sapendosene assumere le conseguenze.

Per essere un insieme di scienza e coscienza, ossia di tecnica e soggettività capaci di dare un'attenta assistenza, concentrati sulla persona sul suo essere unica e irripetibile e non unicamente sul suo problema, per poter tornare ad assistere con la voglia di farlo, accettando i propri limiti e riconoscendone anche l'utilità sociale.

Mentre guardo un anziano vedo un grande albero e cosa ci dà...

L'evoluzione della società è data dai sacrifici di chi ci ha preceduto: riconoscenza e rispetto quindi verso gli anziani. Diamo qualità alla loro vita, loro lo hanno fatto con noi, facciamo la nostra parte, ora tocca a noi...

Un mio personale ringraziamento va innanzitutto ai Responsabili di questa RSA che mi hanno permesso di completare la mia preparazione professionale, nello specifico dell'attestato ASA alla riqualifica OSS e per i corsi di aggiornamento, al numeroso gruppo dei Volontari sempre attenti, sempre disponibili, che offrono il loro tempo e le loro energie per il benessere dei nostri ospiti e che hanno contribuito alla nostra formazione professionale.

ASA Mirella

Anche noi siamo stati bambini!!!

Ricordi d'infanzia degli Ospiti della Casa di Riposo

Ed eccoci alla quinta puntata di questa nuova rubrica che per nove volte in tutto ci racconterà delle belle storie di vita.

Come è nata questa idea e da dove provengono i racconti l'abbiamo ampiamente spiegato nel numero 24: chi non l'avesse ancora letto non perda tempo e lo recuperi!!!



A NOVE ANNI AL LAVORO



Sono andato a scuola fino alla terza elementare. Le classi erano numerose, più di trenta alunni, separati: c'era la classe dei maschi e quella delle femmine.

Ero orfano, senza papà e mamma e sono stato cresciuto da una parente.

A nove anni ho cominciato a fare il muratore in paese. Mi alzavo presto la mattina e facevo colazione con latte e caffè: il cibo non mi mancava, grazie a Dio.

Mi piaceva fare il muratore: mi ricordo che c'era una piccola betoniera che funzionava a mano.

La domenica non mancavo mai alla messa e nemmeno all'Oratorio, dove compravo una bustina di castagnaccio che succhiavo insieme con una stecca di liquirizia. E come me li gustavo!

Con gli amici giocavo a "cip" (nascondino), a "scavalchino", con le carte e con i tappi delle bottiglie che lanciavamo contro il muro. Dovevamo stare attenti perché poteva uscire il proprietario e sgridarci!

In estate si andavano a raccogliere le lucciole e si cantava:

*"Lucciola, lucciola, vien da me,
che sono la figlia del Re,
che sono la figlia della Regina,
lucciola, lucciola vien vicina."*

Mi piacevano tanto anche i giochi della "sberla", del "mondo" e del "sassolino". Alla sera andavo a letto presto perché dovevo alzarmi di buon'ora di mattina.

Felice di Grassobbio



L'Angolo di Ezio

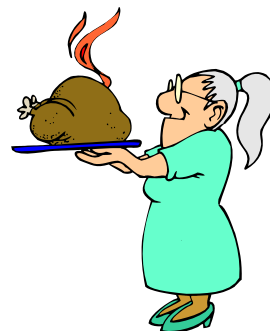
Continua la rubrica curata dal nostro artista, il sig. Ezio, che anche in questo numero ci propone una delle sue opere "giovanili", un disegno a matita che ritrae il Profeta Isaia (opera originale di Michelangelo): ed eccovi un'altra delle pregevoli e innumerevoli opere del signor Ezio!



In attesa di un altro capolavoro del sig. Ezio, gustatevi questa mirabile opera, sempre e solo sulle pagine de "La Voce"!!!

Dolci e delizie

(a cura dell'Animatrice Tiziana)



GOLOSO RICICLO: Torta Paesana

E' nata per riutilizzare il pane raffermo questa torta originaria della Brianza, ma diffusa in tutta la Lombardia con varianti diverse. Un dolce semplice ma squisito, morbido e umido all'interno, leggermente croccante all'esterno, di cui ogni famiglia custodisce la sua particolare ricetta. L'impasto di base preparato con pane e cioccolato si può infatti arricchire a piacere con canditi, frutta secca, spezie, liquori e caffè.

Per 8 persone:

- 200g di pane raffermo
- 7.5 dl di latte
- 100g di amaretti
- 100g di biscotti secchi
- 100g di zucchero
- 100g di scorza di cedro e arancia canditi
- 125g di cacao amaro
- 50 g di cioccolato fondente
- 50g di burro
- 50g di uvetta
- 40g di pinoli
- un limone non trattato
- 2 uova
- un cucchiaino di cannella in polvere
- un pizzico di noce moscata in polvere
- sale



1. Spezzettare finemente il pane e riunitelo in una grossa ciotola. Scaldare il latte e scioglietevi il burro, aggiungete il cioccolato tritato finemente, gli amaretti e i biscotti sbriciolati, il cacao setacciato e lo zucchero. Coprite la ciotola e lasciate riposare il pane per 3-4 ore fino a che si è ammorbidito.
2. Mettete l'uvetta in una ciotola piena d'acqua e lasciatela ammorbidire. Riprendete il composto di pane e lavoratelo con le mani per renderlo ben omogeneo. Aggiungete le uova, 30 g di pinoli, i canditi finemente tritati, l'uvetta strizzata, la scorza del limone grattugiata, le spezie e un pizzico di sale e amalgamate bene gli ingredienti.
3. Versate il composto ottenuto in uno stampo dai bordi alti del diametro di 20 cm e cocete il dolce in forno già caldo a 180° per circa un'ora e 30 minuti. Lasciatelo raffreddare prima di servire.

Non vi resta che provare.....A tutti un **Buon Natale!!**

Motorando



A cura del dr. Fabio Perico



Continua l'interessante rubrica "itinerante" curata dal nostro fidato e produttivo collaboratore dott. Perico. Il nostro "medico su due ruote" ci propone anche in questo numero una bella località italiana consigliandoci la visita alle sue bellezze.

Si parte!!!

Aquileia

Approfittando delle vacanze estive trascorse a Lignano Sabbiadoro (dove mi sono recato col fedele mezzo a due ruote ... vedi foto in alto!) non ho perso l'occasione di visitare la cittadina di **Aquileia**. Aquileia è un comune italiano di 3.503 abitanti della provincia di Udine in Friuli-Venezia Giulia. Colonia romana fondata nel 181 a.C., insieme con Ravenna è il più importante sito archeologico dell'Italia settentrionale. L'abitato si sviluppa attorno alla Basilica patriarcale per un raggio di circa un chilometro, inglobando anche i resti dell'antica città romana, ed è attraversato dal fiume Natissa. Proprio per l'esigua estensione, la cittadina è visitabile a piedi oppure con le biciclette messe gratuitamente a disposizione dei turisti da parte della Proloco.

Basilica patriarcale: possiede uno dei più straordinari pavimenti a mosaico esistenti al mondo, databili al 313 dopo Cristo. Il campanile è alto 73 metri.

Porto fluviale: visitabile la banchina di oltre 300 metri dove all'epoca romana scorreva il fiume Natisone-Torre.

Foro romano: i resti del colonnato, di epoca tardo-antica, misurano metri 115 x 57.

Sepolcreto: attualmente è visitabile solo dall'esterno per lavori di manutenzione.



*Prima foto: la Basilica
Seconda foto: il Sepolcreto
Terza foto: l'ingresso del Porto*

Al prossimo viaggio!!!

Consigli del Medico

(a cura del Dott. Giuseppe Mosconi)

OSPEDALE: ACCOGLIENZA A MISURA D'AMMALATO

Ognuno di noi ha avuto modo di constatare per sé o per i suoi famigliari l'ospitalità dei luoghi di cura e di assistenza, e spesso i giudizi s'intrecciano non sempre con apprezzamenti lusinghieri e univoci, in relazione alle quotidiane esperienze di vita.

Innanzitutto la casa di cura non è un carcere e da questo concetto basilare nasce l'accento sempre più impellente della necessità di riorganizzare entro le mura di difesa del ricoverato il sistema sanitario, creando una rete coerente, che metta al centro di tutto l'assistito. Molto cammino è stato compiuto; e ciò è innegabile. Ricordo le condizioni abitative e di assistenza degli ospedali e case di riposo da me frequentati nei primi anni delle mie esperienze professionali da medico ospedaliero prima e poi da medico di famiglia. Bisogna avere sempre lo sguardo e la volontà di migliorare.

Al medico va affiancato un direttore, che abbia acquisito un'esperienza specifica e pensi al ricovero dei pazienti come ospiti di un albergo. Un modello questo che purtroppo in Italia è molto differenziato, constatando ogni giorno dai mass-media discrasie e difformità da regione a regione. Sono ancora poche le strutture sociosanitarie in grado di offrire un servizio del genere; così manca un sostegno ai famigliari del malato, che spesso provenendo da altre regioni italiane o dall'estero hanno bisogno di un alloggio durante il periodo delle cure, specie se curati in regime di day hospital (cioè in ricovero temporaneo diurno); si tende, a giusta ragione, a ricoverare il meno possibile per patologie banali, ma soprattutto per patologie più complesse e più gravi.

Ma per seguire adeguatamente le famiglie che ogni giorno ruotano attorno all'ospedale, è prezioso il contributo delle associazioni dei genitori e del volontariato.

Sono organizzazioni che per la loro competenza e affidabilità svolgono un ruolo importante di raccordo con l'equipe sanitaria e parasanitaria infermieristica e con la società civile, che non devono essere umiliate da dannose diatribe interne, concorrenziali. Esse raccolgono segnalazioni, scontenti, disguidi e disservizi: fanno in una parola "da filtro umanitario". L'attenzione per questo tipo di servizio nei nostri ospedali, salvo eccezioni, è ancora scarsa.

L'atto medico deve essere "umanizzato" a qualsiasi livello, dagli ambulatori del territorio, dai medici di famiglia ai luoghi di cura. Il luogo di cura deve essere anche un luogo di accoglienza in grado di offrire un alto livello di comfort alberghiero. In questa nuova concezione, rientra il tema dell'alimentazione, con la possibilità per il paziente di scegliere da un menù i cibi che gli sono più graditi e la flessibilità nell'orario di distribuzione dei pasti. La casa della salute del futuro, che spero prossimo, dovrebbe essere immersa nel verde, con un numero di posti letto non eccessivo (al massimo 400 posti letto), con camere singole e con annessi i servizi. Al posto degli ascensori, tapis-roulant o scale mobili e poi parcheggi e aree verdi, con isolamento acustico in zone periferiche, assicurando anche dal punto di vista psicologico un ambiente pensato per il benessere del malato. I costi siano sostenibili entro rigorosi controlli di sana economia, intervenendo in quei capitoli di spesa che le ASL destinano ai servizi di catering o di pulizie, che raggiungono sovente cifre esorbitanti. Devono in conclusione prevalere i concetti quali "soddisfazione del cliente" e "efficienza dei servizi". I luoghi di diagnosi, cura e di assistenza sono in continua evoluzione e i processi che li riguardano sono il frutto di una rivoluzione nelle nozioni di "servizio pubblico" e di "utenza".

Ecco che alcuni esempi di corretta e moderna conduzione dovrebbero diventare "sistema" in tutto il paese. Molto è stato fatto in termini di comunicazione e di snellimento della burocrazia, ora va garantita un'accoglienza "a misura di paziente".

L'Anziano nell'arte

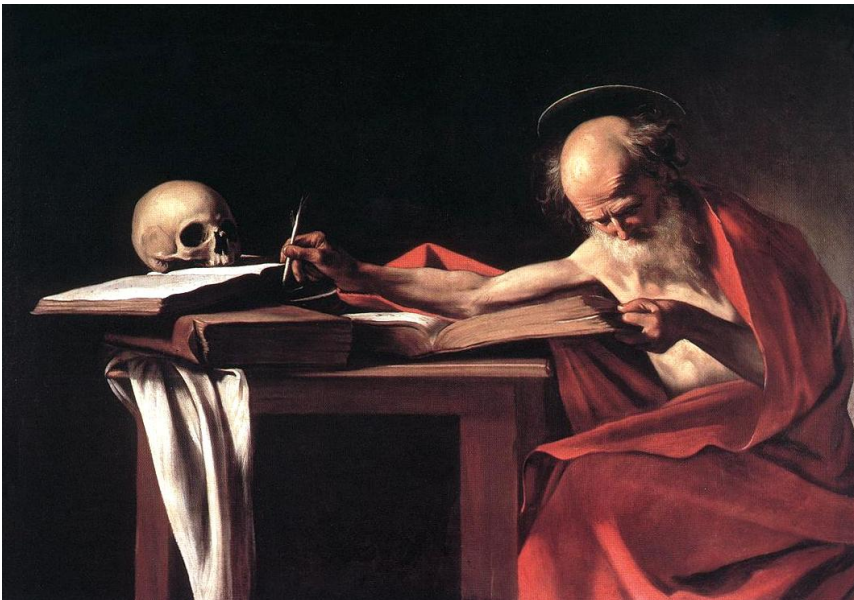
(a cura dell'Infermiera Roberta)

Continua questa interessante rubrica che si ripropone di studiare più da vicino la figura dell'anziano attraverso il linguaggio dell'arte, dall'età classica all'800.

VECCHIAIA E SANTITÀ

“Avvolto nel manto rosso spiegazzato ... scrive spedito un parallelo funereo tra il proprio cranio calvo e il teschio che, sul lato opposto, fa “natura morta” coi vecchi volumi squadernati e l’asciugatoio che pende dal tavolo”.

Dalla descrizione di Roberto Longhi, il vecchio *“San Girolamo”* (Galleria Borghese, Roma) dipinto da Caravaggio prima della fuga da Roma (1606), evidenzia un’attenzione paritaria attribuita dall’autore alla figura come agli oggetti inanimati.



Pur nelle vesti di sapiente traduttore della Bibbia, colto come un austero filosofo dell’antichità nello studio, il santo si espone all’indagine della pittura che ne restituisce sia la legnosa secchezza delle membra, sia la concentrazione corrugata del volto.

Anche l’immagine di Pietro viene indagata

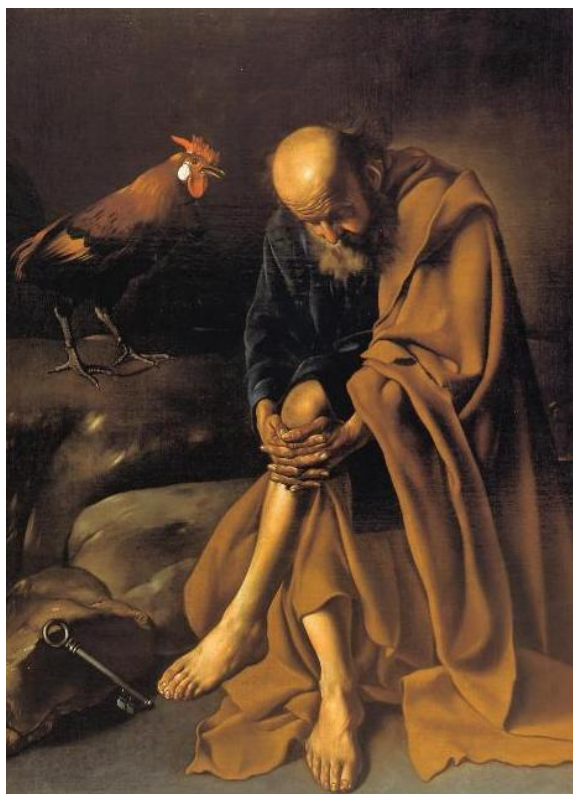
sotto l’aspetto “umano”, soprattutto nell’atto della negazione e del pentimento al momento della cattura di Cristo.

Nel mettere in luce la fragilità dell’uomo di fronte al peccato e la possibilità di un riscatto per il fedele, il racconto, presente in tutti i vangeli, diviene infatti efficace occasione didascalica per una riflessione sul sacramento della penitenza.

Precetto per tutti i cristiani, la conversione interiore è pratica caldeggiata dalla Chiesa Cattolica, l’importanza di un autentico incontro interiore con Dio, da cui discendono tutte le opere del cristiano.

L’iconografia si modella su questa finalità pedagogica per trovare elaborazione in diverse versioni; Significativo per esempio è il dipinto di Juan Bautista Maino: *“Pentimento di San Pietro”* (Barcellona, collezione privata), dove il penseroso santo siede a gambe accavallate esponendo in primo piano i piedi nudi e infangati.

La scena è illuminata da un lume “diurno” che segue la delineazione delle forme, sottolineando con pacatezza le pieghe del manto, i profili delle rocce, ma anche la vecchiaia malinconica dell’apostolo.



“Pentimento di San Pietro”



“San Pietro”

Dunque una pittura che, pur partendo da una diretta analisi del dato reale, visibile nella descrizione delle rughe del volto, nei rigonfiamenti delle vene e nelle nodose articolazioni del corpo, approda al “verosimile” storico.

Pietro infatti è il vecchio pescatore, dalle mani rugose e i piedi infangati, ma è anche il peccatore colto nel commovente tormento di colpa.

Il suo atteggiarsi umile e devoto lo connota quale esempio di pietà religiosa da proporre al fedele di ogni ceto, anche ai più poveri.

*Ancor più toccante per l’accentuazione dei tratti della vecchiaia il “**San Pietro**” di Guido Reni (Madrid, Museo del Prado) che porta la mano al petto in una addolorata recitazione del “*mea culpa*” meditando fra le lacrime.*

ALLA PROSSIMA :”IL RISCATTO DI UN RUOLO NELL’OLANDA PROTESTANTE”.

RINGRAZIO LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BOLOGNA PER LA DONAZIONE DEL LIBRO “I SEGNI DEL TEMPO” DA CUI SONO STATE TRATTE LE INFORMAZIONI PER QUESTI ARTICOLI.

Come eravamo...

Continua la rubrica intitolata "Come eravamo...", dedicata alla riscoperta di ospiti e di momenti di vita del passato nel nostro istituto.

Percorreremo insieme un viaggio a ritroso nella memoria riscoprendo volti, personaggi e situazioni quasi dimenticate che ci faranno rivivere vecchie emozioni.

LA CASA DI RIPOSO – seconda puntata-

Prosegue in questa uscita (e per un altro numero ancora), la breve storia a



immagini della nostra casa di riposo e dei suoi abitanti, in un lasso di tempo che va dagli anni cinquanta fino agli anni '70-'80, nella speranza che tutto ciò vi faccia piacere e vi "stimoli" la memoria: proprio voi lettori, soprattutto i più "datati", dovrete aiutarci a riscoprire qualche volto che chi vi scrive non può riconoscere. Mentre nella prima puntata vi abbiamo

mostrato alcune vecchie fotografie dell' "Ospedale civile", in questa daremo più rilievo alla vita all'interno dell'istituto, con immagini ripescate nel nostro archivio fotografico e che "dovrebbero" risalire agli anni '50.

La prima fotografia che vi vogliamo presentare ha fatto discutere non poco noi della redazione: signore all'apparenza giovani, fiori sul comodino... che si trattasse della famosa "maternità" posta nell'ala est della struttura? Poi qualcuno dei nostri "esperti" convocati per aiutarci a interpretare le varie fotografie, ha posto



questo ragionevole dubbio: "Ma i bambini dove sono?" Anche questo è vero... Alla fine dell'accesa disputa decidevamo che si doveva trattare del reparto riabilitativo per le malattie polmonari (d'altronde, come già detto, si trattava di un ospedale!). Ad ogni modo, se qualcuno dovesse riconoscere i personaggi della foto, ce lo dica! Nella seconda immagine le "pazienti" sono visibilmente più



anziane e compaiono anche alcune suore: che si tratti della casa di riposo? Per la precisione, il reparto maternità funzionò fino al 1943 e nel periodo 1943-1967 era presente un reparto sanatoriale.

Ma andiamo avanti. La terza foto ritrae Suor...(?) nelle cucine dell'istituto, mentre si appresta a preparare (o a controllare) la preparazione di un pasto. Come di certo ricorderete, i locali adibiti a cucina erano posti di fianco al

chostro, proprio sotto il reparto maternità, e lì sono rimasti fino al cambiamento di sede avvenuto alla fine del 2005.

Le foto successive, riconducibili agli anni '70, si riferiscono a momenti di vita quotidiana della casa di riposo: una delle sale pranzo del vecchio palazzo "viola" (forse quella a pian terreno?), un momento di "svago" davanti a un vecchio televisore e una curiosa fotografia che ritrae una suora ed una ospite in ascensore.



A voi l'arduo compito di riconoscere nomi e volti e, se possibile, di riferirli anche a noi!!!

Nella terza e ultima puntata del nostro breve viaggio alla riscoperta del passato del nostro storico istituto, ci



occuperemo del cosiddetto "palazzo viola" (la costruzione preesistente alla nuova sede della casa di riposo) e vi presenteremo alcune vedute delle vecchie strutture, delle aree esterne e dell'antico chiostro, prima e dopo il restauro.

Alla prossima puntata dunque!!!

PICCOLI ANIMALI E I NONNI



Ciao a tutti, sono Gaia: continua in questo numero la mia originale rubrica in cui vi parlerò di tutti quegli animali che possono essere di compagnia, in particolare a voi cari nonni. spero che la mia idea vi sia gradita!!!

LA TARTARUGA DI TERRA

Le tartarughe di terra sono molto attive perciò, se allevate in cattività, devono avere a disposizione un ambiente spazioso e vario dove potersi muovere, nutrirsi, scavare, nascondersi, bere ed esporsi al sole.

Va evitato di allevare tartarughe in terrari o in terrazze, in quanto lo spazio a loro disposizione è insufficiente per le loro esigenze: un ampio giardino rappresenta la soluzione ideale. Occorre però assicurarsi che non corrano rischi con automobili e cani.



Pertanto può essere necessario realizzare per loro un recinto in muratura o con una rete metallica.

Il recinto deve essere ampio: in particolare gli esemplari adulti devono avere a disposizione almeno 10 mq a testa.

Le tartarughe sono animali eterotermi, cioè la loro temperatura corporea dipende dalla temperatura ambiente.

Per questo necessitano sia di spazi dove potersi esporre ai raggi del sole, sia di zone ombrose, dove ripararsi nelle ore più torride del giorno. Durante le giornate più calde prediligono rinfrescarsi sotto i getti d'acqua dell'impianto di irrigazione.

Le malattie che colpiscono le tartarughe sono dovute a una dieta povera e squilibrata oppure ad un ambiente non adatto (per temperatura, umidità e radiazione solare).

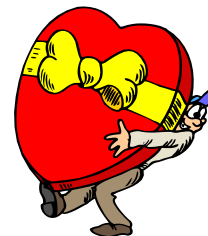
Tra maggio e luglio la femmina depone, anche più volte, da 3 a 10 uova in buche che essa scava nel terreno. Per la schiusa sono in genere necessari 90 giorni. Nella nostra zona, verso ottobre-novembre, le tartarughe entrano in letargo, rifugiandosi sotto terra ad una profondità di circa 10-20 centimetri, per poi ricomparire a primavera.

Nelle zone più calde dell'Italia, il letargo ha una durata inferiore; addirittura negli inverni più caldi, certi esemplari non fanno neppure un vero letargo, ma alternano brevi fasi di quiescenza e fasi di veglia.



Ciao a tutti e... alla prossima!!!

L'Angolo del cuore



Vi proponiamo la lettera ricevuta dal Missionario del PIME Padre Antonio Grugni, medico chirurgo di Varese, da 45 anni in india a sostenere poveri e curare lebbrosi

Cari amici Onorino, Liliana, Associazione e Benefattori,
In occasione del S. Natale vi informo della mia opera svolta durante l'anno. La mia attività si è prodigata ininterrottamente tra lebbrosi, tubercolotici, sieropositivi e bambini poveri: con la collaborazione e la grande sensibilità dei miei aiutanti abbiamo potuto prenderci cura e riabilitare diverse centinaia di pazienti poveri.

Grazie alla grande generosità vostra e di altri benefattori, abbiamo anche costruito venti casette in muratura per i senzatetto, elargito contributi in denaro a lebbrosi e tubercolotici invalidi, concesso microcrediti, fornito cibo ai pazienti di TBC nella fase critica della malattia, acquistato farmaci e vitaminici.

Stiamo ora affrontando, in collaborazione con le autorità sanitarie governative, alcune nuove emergenze preoccupanti. Un problema è quello dell'aumento dei casi di AIDS con le tragiche conseguenze della morte dei genitori: i figli rimangono orfani e, o sono seguiti dai nonni, o non rimane che il sostegno dell'adozione a distanza. Noi tutti ci stiamo sempre più coinvolgendo nel problema dell'AIDS e ultimamente stiamo aprendo anche un dispensario nella cittadina di Karimnagar.

Altra emergenza è quella dei pazienti affetti da TBC resistente ai farmaci, perché infettati da pazienti che non si sono curati regolarmente e hanno sviluppato una resistenza.

Un ulteriore sviluppo è quello della richiesta che ci perviene da poveri villaggi nei dintorni di Warangal per la cura dei bambini: anche qui abbiamo iniziato a fare delle visite mediche settimanali per aiutare la popolazione che in queste zone è molto povera e non può permettersi di pagare un dottore o di acquistare medicinali.



Voi che da tanti anni venite qui in India, sapete quali grandi necessità ci siano. Vi ho riassunto un poco il mio lavoro, sia nel sociale che nel sanitario e non manca il servizio di apostolato e la preghiera come detto nel vangelo.

Con gli auguri per il prossimo S. Natale, uniti al nostro Grande Ringraziamento per il vostro continuo sostegno a favore dei poveri e lebbrosi, assicuriamo preghiere giornaliere per Voi e tutti i Benefattori.
Vostro P. Antonio Grugni

La ricetta della felicità per il pranzo di Natale

Siamo sommersi dalle "ricette": ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le situazioni; per la buona cucina, per la tutela della salute, per fare delle belle vacanze, per spostarsi con sicurezza sulle strade, per dimagrire...

E visto che ciascuno di noi è fatto di anima e corpo, ve ne proponiamo una che tocca la parte più intima: è la ricetta della felicità a cui tutti aspiriamo.

Proviamola, ci sembra buona:

- 1 *Accettarci come siamo e con gioia*
- 2 *Prestare attenzione più a quello che abbiamo ricevuto che a quanto ci manca*
- 3 *Ringraziare Dio anziché lamentarci*
- 4 *Dire sempre bene degli altri e dirlo ad alta voce*
- 5 *Non paragonarci mai agli altri: il confronto porta*
- 6 *Vivere nella verità, senza temere di chiamare bene ciò che è bene e male ciò che è male*
- 7 *Risolvere i contrasti con il dialogo e non con la forza: mantenere il rancore vuol dire chiudersi nella tristezza*
- 8 *Nel dialogo cominciare sempre da ciò che unisce e solo dopo affrontare ciò che ci divide*
- 9 *Fare il passo della riconciliazione prima di sera*
- 10 *Crede sempre che perdonare è più importante che avere ragione*

Liliana e Onorino

Per chi ne volesse sapere di più, vedi il sito www.poverielebbrosionlus.org

Liliana e Onorino



Associazione Aiutiamo i Fratelli Poveri e Lebbrosi O.N.L.U.S.

Via IV Novembre n°21, 24024 Gandino (BG).

Tel 035-746719 Fax 035-732847

Conto Corrente Postale n° 46496949

Bancario n° 676 S. Paolo IMI Filiale Peia (Bg)

Coord. Bancarie O1025 - 5332O IBAN 1T31 HO30 6953 3201 0000 0000 676

L'angolo della poesia

Prosegue la rubrica curata dalla nostra signora Caterina, che ci propone in ogni uscita del nostro giornalino un originale componimento in versi o in prosa, belle poesie del passato ed alcune sue personali e particolari creazioni: in questo numero la signora Rina presenta a tutti i lettori una toccante preghiera:

«Preghiera per la sera»

*Signore mio Gesù Cristo
morto su questa croce per me,
eccomi ora a consegnare nelle vostre mani
la povera anima mia.*

*Non so né come né dove
a Voi piacerà di chiamarmi all'altra vita;
spero per la vostra bontà
mi chiamerete in buon punto.*

*De Vi supplico non permettete
che dopo tali e tante grazie da Voi ricevute,
abbia a perdermi in quel gran passo.*

*Temo di me e delle mie colpe,
ma in Voi e nella vostra misericordia
pienamente confido.*

*Questa croce, queste piaghe, questo sangue
sono e saranno sempre l'ultimo mio conforto:
difendetemi allora da tutte le tentazioni,
concedetemi un vero dolore dei miei peccati,
onde possa questa povera anima mia
monda e pura da ogni macchia
meritare quegli abbracci
del suo caro Gesù e della sua cara madre Maria.*



Come ti chiami?

Continua la rubrica che fornisce interessanti informazioni riguardo l'etimologia dei nomi propri più diffusi nel nostro bel Paese. In questo numero ripartiamo dalla lettera "G":



Germano/a: si festeggia l'11 ottobre. L'origine del nome è latino e significa "fratello". E' diffuso in particolare al Nord ed è sostenuto dal culto di numerosi santi e sante.

Giacinto/a: si festeggia il 17 agosto. Dal greco significa appunto "giacinto", il nome del fiore. E' diffuso soprattutto al Nord. Giacinto era nella mitologia greca il bel giovane amato da Apollo e Zefiro, ucciso da quest'ultimo per gelosia. Sulla sua tomba nacque il fiore che porta il suo nome.



Giacomo/a: si festeggia il 25 luglio e dall'ebraico significa "colui che segue". Diffuso in tutta Italia, è sostenuto dal culto di due apostoli. San Giacomo è patrono dei cuochi e dei pasticceri.



Giada: si riferisce alla bella pietra naturale ed è diffuso in particolare al Nord.

Giliola: nome che deriva dal latino e significa "giglio", il bel fiore. E' diffuso soprattutto al Nord

Gioacchino/a: si festeggia il 26 luglio e dall'ebraico vuol dire "che mette sulla retta strada". Diffuso in tutta Italia, è sostenuto dal culto di San Gioacchino padre della Vergine.

Giocondo/a: si festeggia il 25 novembre e significa "allegro". Diversi i santi e i martiri con questo nome. Famoso il dipinto di Leonardo "La Gioconda (Monna Lisa)"



Gioia: si festeggia il 15 dicembre e il significato è ovvio. E' diffuso specialmente in centro Italia.



Giordano/a: si festeggia il 5 settembre e richiama il famoso fiume della Palestina. E' diffuso soprattutto al Nord.

Giorgio/a: si festeggia il 23 aprile. Dal greco significa "agricolo". E' diffuso in tutta Italia. Si ricorda in particolare San Giorgio che sconfisse il drago.

Voglia di poesia

Prosegue la rubrica “Voglia di poesia”, con i bei componimenti realizzati e proposti dall’ASA Letizia del terzo piano.

In questa occasione ci presenta una poesia “a tema” per questo periodo invernale che precede le feste di...

Natale

*Natale è arrivato finalmente
e questo fa felice certa gente,
è una giornata particolare,
una storia da raccontare,
quella di un bimbo chiamato Gesù
nato a Betlemme il giorno che fu,
da una donna chiamata Maria
e una cometa che illuminò la via a tre Re Magi,
che meraviglia,
portano oro, incenso e mirra:
ora vi dico, Natale è importante!
Perché ricorda un bambino grande
che diede al mondo tutto di sé
e va servito più di un Re!
Tutti i giorni tu devi pensare
a questo bimbo, non solo a Natale.
In questa festa, a certa gente,
porta dolore nella sua mente,
quindi la cosa che si può fare,
imparare ad amare senza farlo pesare.
Lo grido al mondo con tutto il mio cuore,
a tutti quelli che mi stanno ad ascoltare,
anche a te che non sei cristiano,
protestante, buddista o mussulmano;
credimi, non fa differenza,
per me al mondo c'è un solo Dio,
che ama sia me che te!
Auguri a tutti questi fratelli
che amano come me!*



Auguri!!!



...agli Ospiti che compiono gli anni nel mese di

Novembre

Parolini Luigia
 Capelli Maria Vittoria
 Bonacina Battista
 Zanotti Benvenuta
 Recalcati Emerenziana
 Paris Ermelinda
 Fontana Carolina
 Cavagnis Angelo
 Loglio Modesta
 Suardi Giuseppe
 Loglio Battistina
 Sharma Vishal
 Sibella Palmina
 Caccia Luigia
 Persico Clotilde



**A
u
g
u
r
i**

...e a quelli che li compiono a

Dicembre

Fumagalli Maria
 Picinali Anna Maria
 Nicoli Giovanni
 Tomasini Venturina
 Caccia Bernardo
 Scolari Caterina
 Baronchelli Teresa
 Capelli Teresa Maria
 Zenoni Luciano
 Bertasa Giovanna
 Caccia Margherita
 Mecca Mario



**A
u
g
u
r
i**

Ringraziamenti

- ♥ Grazie come sempre ai Volontari dell'Associazione "Omnia vitae" che ci supportano in ogni modo e a tutti i volenterosi che ci aiutano nelle varie attività ed iniziative
- ♥ Grazie ai nostri sponsor che ci sostengono anche quest'anno e grazie a chi ha contribuito con un'offerta al nostro giornalino
- ♥ Grazie al sig. N.N. per la sua offerta per la festa dei compleanni
- ♥ Grazie alla parente di una nostra ospite festeggiata per l'offerta per la festa dei compleanni
- ♥ Un ringraziamento particolare al sig. Francesco del Comune di Caorle che ci ha contattato per farci i complimenti per il nostro giornalino
- ♥ Grazie alla sig.ra Virginia per l'offerta
- ♥ Grazie al figlio della sig.ra Lodetti per l'offerta
- ♥ Grazie al Gruppo Alpini di Gandino per la Castagnata
- ♥ Grazie a Bepi, Giuliano e Sergio per la preziosa opera di "sbucciatura"
- ♥ Grazie al cantante Claudio Gallizioli per l'intrattenimento durante la Castagnata
- ♥ Grazie alla parente della signora Caccia Luigia per l'offerta

E un grazie di cuore a tutti gli altri che abbiamo dimenticato, ma che ci aiutano e ci pensano!!!

Alla prossima!!!

I nostri SPONSOR

IMPRESA EDILE



TORRI VITTORINO

Costruzioni edili private e industriali

Via Ruviali 41 - 24024 Gandino-BG
Tel 035/746149



PANIFICIO F.LLI PERSICO S.N.C.

di Persico Angelo e Silvia

Via Papa Giovanni XXIII n°12
24024 Gandino (BG) -Tel 035/745444



Via Forzenigo 1 -24024- Gandino (BG)
Tel. 035/745150



**Albergo - Ristorante
Pizzeria - Caffè**

CENTRALE

Piazza V. Veneto, 11 - GANDINO
Tel. 035.727371

OROLOGERIA - OREFICERIA

MAURO 
Orafo

Via Papa Giovanni XXIII, 22 - GANDINO
Tel. 035.746711



**Caffetteria
Antica Fontana**

TABACCHERIA - LOTTO - EDICOLA
SERVIZIO FAX E FOTOCOPIE
RICARICHE CELLULARE - BOLLO AUTO/MOTO
ARTICOLI REGALO - GIOCATTOLI

GANDINO - via Papa Giovanni XXIII, 1 - Tel. 035.745601
Aperta tutti i giorni dalle ore 6 alle 20 - Chiuso domenica pomeriggio

I.P.G.

IMPRESA PULIZIE GANDINO

di Fiori Giacinto

PULIZIE UFFICI, APPARTAMENTI, VILLE E CONDOMINI
TRATTAMENTO PAVIMENTI IN GENERE
(COTTO - MARMO - LINOLEUM)

Via Ugo Foscolo, 96/c - GANDINO - Tel. 035.731119

M.B.C. snc



**Meccanica
M.B.C.**

di Corelli Luciano

Via G.Mazzini 12/a
24026 Cazzano Sant'Andrea (BG)

Tel. / fax 035/734010 Cellulare 328-8124323
meccanica.b_c@libero.it